

## PROTOCOLLO DI LAVORO DEL PROGETTO CSIR

Struttura dei volumi:

### 1) Profilo biografico, ed eventualmente 'intellettuale' del giurista.

1. Coincidenza tra biografia e profilo del giurista; s'inserirà, eventualmente, un'appendice quando, come nel caso di Quinto Mucio Scevola o di Nerazio, la dimensione prosopografica assuma un rilievo particolare dal punto di vista dei problemi che pone e per i quali si propongono soluzioni.

2. Indicare in chiusura della biografia, se possibile, il *cursus honorum*

### 2) *Testimonia de vita studiisque*. Eventualmente divisi per rubriche: nome, parentela; poi in ordine cronologico la vita.

Traduzione a fronte dei *testimonia*. Quando si riveli indispensabile, indicazione tra parentesi, nel testo, di dati filologici; corredare con l'indicazione dell'edizione cui si attinge.

### 3) Introduzione a ciascuna opera: datazione; argomento; genere letterario; struttura; fonti; forme dell'argomentazione e del pensiero; aspetti linguistici e stilistici; fortuna; criteri dell'edizione e problemi di tradizione.

### 4) Testo, apparato critico, passi paralleli.

1. Il testo sarà preceduto da una tavola dei *sigla* e dei segni diacritici

2. Il testo sarà disposto secondo una numerazione dei paragrafi interni a ciascuna opera, preceduto dal riferimento, tra parentesi, alla numerazione del Lenel. Nei casi in cui l'attribuzione a un libro non sia fondata sull'*inscriptio* o su una citazione per libro, indicarlo con segno apposito.

3. Il testo sarà riprodotto in carattere tondo se di tradizione diretta; i frammenti presenti nei *Digesta* (o nelle altre fonti) soltanto sotto forma di citazione saranno riprodotti in corsivo, con la possibilità di segnalare – all'interno di essi - in tondo le citazioni, o loro parti, che possano considerarsi discorso diretto.

4. L'apparato critico sarà dato in latino e conterrà la recensione della *Florentina*, ad eccezione delle *voces nihili*, con la registrazione delle lezioni *Bonomienses* solo nei casi di possibile rilevanza per la costituzione del testo.

5. Indicazione in un distinto apparato dei passi paralleli, intesi come quei passi che dipendono gli uni dagli altri, o entrambi da una fonte comune.

6. In caso di confronti testuali, il testo sarà riprodotto su doppia colonna, ma individuando la versione guida con la collocazione sulla sinistra della pagina.

## **5) Traduzione (a fronte).**

Si conviene di non dar luogo a traduzioni eccessivamente interpretanti, e di tradurre il più possibile anche le formule e le espressioni tecniche, conservando l'impronta specialistica del linguaggio tecnico giuridico; di addurre spiegazioni (in sede di commento) del processo di traduzione interpretante quando non vi sia un legame semantico riconoscibile tra la parola latina e quella italiana.

## **6) Commento testuale e di contenuto.**

L'unità minima del commento è il paragrafo, con possibilità di evidenziarvi lemmi di riferimento.

Contenuti:

- A. costituzione del testo
- B. problemi palinogenetici
- C. problemi di traduzione.

La dimensione e il taglio del commento sui contenuti giuridici saranno messi a punto in base all'esperienza concreta, anche differenziandoli a seconda del genere letterario.

Ogni parte del commento dovrà essere ispirata alla massima sobrietà compatibile con la leggibilità.

Sono escluse le note a piè di pagina nel commento; per le citazioni bibliografiche si userà la tabella delle abbreviazioni.

## **Indici.**

**Nomi, *res notabiliores*, fonti e tavole di ragguaglio (Lenel/Bremer e altri).**

## **Bibliografia.**

Indicazione per esteso, in ordine alfabetico, di tutte le opere citate; nel corso del volume, le citazioni saranno effettuate secondo il metodo Harvard – cioè nome dell'autore, data di pubblicazione, pagina.